

DIREZIONE COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI – TURISMO E SPORT

SETTORE PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere
SISTEMA DI GESTIONE e CONTROLLO
PSC 2000-2020 Regione Piemonte

Codice PSCPIEMONTE

approvato con D.D. n. 103 del 08/06/2022

Versione 2 del 31 maggio 2022

Sommario

PREMESSA.....	3
· Sigle e abbreviazioni.....	4
1. DATI GENERALI.....	5
· Informazioni.....	5
· Data aggiornamento Documento.....	5
2. ORGANIZZAZIONE.....	6
· Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali.....	6
· Organismo di certificazione e sue funzioni principali.....	7
· Deleghe di funzioni.....	8
· Organigramma e Funzionigramma.....	16
· Istituzione del CdS, descrizione delle modalità di funzionamento, convocazioni del comitato.....	18
3. PROCEDURE.....	20
· Indicazioni Generali.....	20
· Procedure di selezione.....	22
· Procedure di attuazione.....	23
· Procedure di controllo (amministrative e in loco).....	24
· Informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori.....	26
4. SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO.....	28
5. MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....	31
6. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	33
7. CIRCUITO FINANZIARIO.....	34
8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	36
· Indicazione e/o descrizione di eventuali misure di informazione e comunicazione.....	36
· Descrizione delle modalità di elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali.....	36
9. LA VALUTAZIONE DEL PSC.....	38
Allegato 1 - Principali riferimenti che normano l'attuazione degli interventi del PSC Regione Piemonte 2000-2020.....	39
Allegato 2 – Fac-simile Piste di Controllo.....	41
Allegato 3 – Check list.....	41

PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono sostenute le politiche per lo sviluppo attuate per la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'art. 44 del Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 *“Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. (19G00043)”*, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, ha disposto che ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione sottoponesse all'approvazione del CIPE (ora CIPESS) un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

Il processo di analisi tecnica, confronto istituzionale e sintesi programmatica avviato in attuazione dell'art. 44 del Decreto-legge 34/2019 è stato integrato dagli articoli 241 e 242 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»: il risultato è stata l'elaborazione del PSC Regione Piemonte 2000-2020 - approvato con delibera CIPESS del 29 aprile 2021 n. 25 - che, strettamente connesso strategicamente e operativamente ai POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, rappresenta un carnet di interventi e strategie estremamente complesso e variegato.

L'art. 41 comma 3 del Decreto-legge 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020, ha aggiunto al citato art. 44 il seguente comma: *“2-bis. I sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione di cui al comma 1 sono improntati, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la coesione territoriale, a criteri di proporzionalità e semplificazione, fermi restando i controlli di regolarità amministrativo contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione”*.

La Delibera CIPESS del 29/04/2021, n. 2 dispone al punto 5 che *“Entro il 31 dicembre 2021, l'Amministrazione titolare del Piano (Amministrazione centrale/Regione/Città metropolitana) adotta, anche confermando o aggiornando i sistemi in uso, il relativo sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), ai sensi dell'articolo 44, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 34 del 2019, in coerenza con le linee guida elaborate, entro e non oltre tre mesi dalla presente delibera, dall'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), sentite le Amministrazioni interessate, secondo criteri di proporzionalità e semplificazione. Le citate linee guida, pubblicate sul sito web ACT, contengono anche i formati standard e le indicazioni di contenuto minimo per le relazioni di attuazione e finali, di cui al precedente paragrafo (punto ii).”*

La citata Delibera CIPESS precisa, inoltre, al medesimo art. 5 che *“Per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'Amministrazione titolare del Piano può mantenere le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. adottato. Agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.”*

Inoltre, le linee guida per la definizione dei SiGeCo del PSC adottate dall'Agenzia per la Coesione

Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021) prendono in considerazione la possibilità – da parte dell’Autorità di Gestione – di ricorrere a sistemi di controllo e gestione utilizzati per altri programmi con il fine di ridurre gli sforzi organizzativi e gli oneri amministrativi connessi, garantendo un funzionamento adeguato del fondo.

Tale previsione risulta peraltro pienamente armonica con la natura del PSC della Regione Piemonte, che si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale, definita nell’ambito del “Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027”. All’interno del DSU, in un’ottica di programmazione unitaria, la Regione ha dato particolare rilevanza attivazione di efficaci meccanismi di sinergia – non solo programmatoria, ma anche operativa – tra le diverse fonti finanziarie (FSE, FEASR, FSC e risorse regionali), non solo per quanto riguarda il sostegno a tematismi complementari, ma anche per quanto riguarda l’articolazione organizzativa e procedurale, sfruttando le diverse flessibilità finanziarie di ciascuno strumento, così da far sì che l’uno possa essere di ponte o trampolino per l’altro, anche attraverso la trasferibilità dei progetti eligibili su programmi contigui.

In quest’ottica, in ossequio ai citati principi di proporzionalità e semplificazione e per assicurare agli interventi in corso la necessaria continuità organizzativa e procedurale, la presente versione del Si.Ge.Co. del PSC Regione Piemonte 2000-2020 attinge e fa riferimento alle procedure e agli strumenti di gestione, monitoraggio e controllo che hanno regolato l’attuazione delle precedenti programmazioni e nel cui alveo sono state programmate e avviate le diverse linee e interventi che sono confluiti nel PSC.

Il Sistema di Gestione e Controllo del PSC Piemonte potrà e dovrà inoltre essere integrato in funzione delle regolamentazioni e delle indicazioni che saranno prodotte dai livelli nazionali di governo del FSC e pure della progressiva focalizzazione strategica e programmatoria degli interventi per l’utilizzo delle risorse di nuovo impiego.

·Sigle e abbreviazioni

AR	Autorità Responsabile del PSC Regione Piemonte 2000-2020
CdS	Comitato di Sorveglianza
OdC	Organismo di certificazione
PSC	Piano Sviluppo Coesione Regione Piemonte 2000-2020
RdA	Responsabile dell’Attuazione
RdC	Responsabile dei Controlli
SiGeCo	Sistema di Gestione e Controllo

1 DATI GENERALI

·Informazioni

- Nome dell'Amministrazione

Regione Piemonte

- Titolo del PSC

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Piemonte – 2000/2020
(Delibera CIPESS 29 aprile 2001 n.25)

- Codice Piano

PSCPIEMONTE

- Nome punto di contatto principale compreso indirizzo di posta elettronica

Regione Piemonte, Direzione coordinamento politiche e fondi europei, turismo e sport
Settore Programmazione Negoziata
Via Bertola 34, 10100 Torino
Dott. Mario Lupo
cds.psc@regione.piemonte.it
tel. 011.4321461
fax 011.4323483

·Data aggiornamento Documento

Il presente documento è aggiornato al 31/05/2022

2 ORGANIZZAZIONE

Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali

L'Autorità responsabile del PSC è stata individuata dalla D.G.R. n. 40-3880 del 1 ottobre 2021 nel responsabile pro-tempore del seguente settore:

Struttura competente:	Regione Piemonte Direzione coordinamento politiche e fondi europei – turismo e sport Settore Programmazione Negoziata
Indirizzo:	Via Bertola 34, 10100 Torino
Posta elettronica:	cds.psc@regione.piemonte.it
Numero di tel.:	011.4321461
Numero di fax:	011.4323483

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, la citata D.G.R. n. 40-3880 stabilisce che, in particolare, l'Autorità Responsabile per il PSC, nel quadro dei suoi compiti principali, è tenuta a:

- coordinare e gestire le attività di raccordo tra la Regione Piemonte, i Ministeri competenti, Il Dipartimento per le politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e gli altri attori coinvolti nell'attuazione del PSC;
- sottoporre al Comitato di Sorveglianza (CdS), per l'approvazione, uno schema di regolamento per il suo funzionamento interno;
- predisporre per l'adozione da parte dell'Amministrazione titolare, la documentazione relativa al Sistema di gestione e controllo del PSC Piemonte (SIGECO), improntandolo a criteri di proporzionalità e semplificazione, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la coesione territoriale e pubblicate sul sito internet dell'Agenzia medesima;
- proporre eventuali integrazioni al PSC al CdS, indicando: settori d'intervento per area tematica, corrispondenti importi finanziari, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato; piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa annuali del primo triennio;
- identificare e selezionare, con le Direzioni regionali competenti, gli interventi, verificando le proposte di finanziamento sulla base della coerenza programmatica e della fattibilità tecnica e finanziaria, adottando ove necessario, apposite linee guida, indirizzi, manuali e procedure standard amministrative, comprese le check list inerenti ai controlli di primo livello;
- procedere alle rimodulazioni dei contenuti delle sezioni speciali, nel rispetto delle finalità delle stesse, da sottoporre all'approvazione della Cabina di regia FSC, informandone anche successivamente il CdS;

- provvedere, anche con procedura scritta, a ogni informativa dovuta al CdS e alla sua convocazione, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, curando la preventiva trasmissione della relativa documentazione in tempo utile;
- garantire l'adeguatezza, l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informativo di gestione e monitoraggio per l'alimentazione della DBU e la verifica dell'avanzamento fisico e finanziario del PSC;
- assicurare il monitoraggio e rendere disponibili, in ossequio al principio di trasparenza, i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione (secondo le modalità operative del ciclo 2014-2020) nella Banca dati unitaria del Sistema nazionale monitoraggio (di seguito SNM) del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- redigere e sottoporre per l'approvazione al CdS le relazioni di attuazione e le relazioni finali nonché le proposte di modifica al Piano. Riguardo alle relazioni di attuazione, esse sono riferite ciascuna all'anno precedente e devono essere coerenti con i dati presenti nel SNM e contenere, per area tematica e settore d'intervento, una sintesi dell'avanzamento finanziario realizzato, unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi o gli eventuali scostamenti del Piano nonché le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte. Tali relazioni sono approvate dal CdS entro il 15 maggio di ciascun anno;
- organizzare valutazioni su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione. Eventualmente affidandole ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- provvedere, informandone il CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio e le valutazioni del Piano;
- effettuare i controlli sulla spesa realizzata e le verifiche sui progetti in attuazione o conclusi ai sensi del SI.GE.CO. adottato.

Gli uffici dell'AR del PSC vedono il coinvolgimento, indicativamente, di 6 risorse umane.

·Organismo di certificazione e sue funzioni principali

L'*Organismo di Certificazione* è stato individuato dalla D.G.R. n. 40-3880 del 1 ottobre 2021 nel responsabile pro-tempore del settore sottoindicato:

Struttura competente:	Regione Piemonte Direzione Risorse finanziarie e patrimonio Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie
Indirizzo:	Piazza Castello, 165 – 10100 Torino
Posta elettronica:	settore.acquisizionecontrollorisorsefinanziarie@regione.piemonte.it
Numero di tel.:	011.4321343

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, la citata D.G.R. n. 40-3880 stabilisce che l'*Organismo di Certificazione* svolge il ruolo di autorità abilitata a richiedere i trasferimenti di risorse del FSC per anticipazioni e pagamenti ai beneficiari.

A tal fine è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del Piano e, in particolare:

- elabora e trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento sulla base dei dati inseriti nel sistema informatico regionale validata dal Responsabile di ciascuna linea d'azione;
- certifica che:
 - o la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - o le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili e sono state sostenute in rapporto agli interventi selezionati per il finanziamento in ossequio ai criteri applicabili al Piano e alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
- garantisce un adeguato flusso informativo con l'Autorità Responsabile a la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
- mantiene una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
- tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un intervento; gli importi recuperati prima della chiusura del PSC vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- elabora e trasmette i cronoprogrammi di spesa così come stabilito dal CIPESS con proprie delibere;
- redige la parte di RAE di propria competenza.

Premesso che la Regione Piemonte ha optato per l'identificazione di un unico OdC per i POR FSE e FESR 2014-2020 e del PSC, e che quindi la struttura è trasversale, le risorse umane degli uffici dell'OdC coinvolte nell'attuazione del PSC sono, indicativamente, 8, con livelli di impegno differenziati per far fronte adeguatamente ai diversi flussi di attività.

·Deleghe di funzioni

In considerazione della eterogeneità tematica, settoriale e procedurale degli interventi promossi nell'ambito del PSC Regione Piemonte 2000-2020, la loro attuazione è condivisa dall'AR con le Direzioni regionali competenti.

In particolare, per ciascuna Linea di intervento del PSC viene formalmente individuata una Struttura che svolge le funzioni di Responsabile dell'Attuazione (RdA).

Il RdA, così come individuato dall'Autorità Responsabile del PSC di concerto con la Direzione regionale competente, d'intesa con gli altri organismi coinvolti, ha il compito di programmare, attuare e gestire gli interventi delle linee di propria competenza. In particolare:

- definisce e propone gli strumenti e le modalità attuative per l'erogazione degli aiuti (contributi in conto capitale, contributi agli interessi, fondi di garanzia, fondi di rotazione, strumenti di ingegneria finanziaria, altri) compresa l'identificazione e la selezione degli interventi;
- nelle procedure predispone gli atti necessari, esegue l'istruttoria, le verifiche propedeutiche all'attuazione ed erogazione delle risorse, può individuare singoli responsabili di strumento, trasmette all'AR copia degli atti assunti nelle diverse fasi dell'iter procedurale;
- collabora con l'AR alla definizione dei contenuti degli interventi, anche coordinando i rapporti con gli enti e i soggetti coinvolti;
- predispone e definisce le piste di controllo inerenti le singole tipologie degli interventi finanziati e provvede alla loro approvazione, congiuntamente all'AR, con provvedimento amministrativo;
- assicura l'effettuazione degli opportuni controlli previsti dalla normativa vigente e dal SiGeCo e comunica gli esiti all'AR;
- esamina e valuta le richieste di finanziamento e le successive liquidazioni, i documenti giustificativi della spesa, e verifica la corretta esecuzione degli interventi sotto il profilo amministrativo, contabile e tecnico;
- propone e dispone eventuali revoche di contributi assegnati e proroghe dell'attuazione degli interventi;
- verifica e propone all'AR la riprogrammazione delle risorse;
- supporta il soggetto beneficiario/realizzatore per le attività di monitoraggio degli interventi e assicura l'aggiornamento dei dati sul sistema informativo dedicato;
- garantisce l'adozione di un sistema di contabilità separato per le risorse FSC da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione;
- assicura il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, compreso il rispetto degli avanzamenti progettuali definiti, garantendo altresì le sollecite segnalazioni all'AR per le necessarie valutazioni in ordine a eventuali criticità relative all'attuazione degli interventi;
- assicura e valida le dichiarazioni di spesa, inviando tutte le informazioni necessarie all'AR per la propria competenza in ordine alla trasmissione dei dati all'OdC;
- collabora all'elaborazione del RAE.

Il RdA, secondo le procedure previste dalla normativa regionale e nel quadro generale delle regole condivise con l'AR, può ricorrere, comunque sotto la propria responsabilità, a organismi, enti o soggetti pubblici o privati all'occorrenza designati per svolgere una parte dei compiti ad esso attribuiti.

Per una efficiente realizzazione del Piano, l'AR può valutare, nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, l'attivazione di un servizio specifico di supporto alle attività di controllo (o parte di esse) in capo ai diversi interventi.

La dotazione organica delle strutture incaricate delle diverse funzioni è commisurata per un adeguato assolvimento delle stesse, anche in relazione alle diverse fasi dei processi di attuazione.

Nella tabella seguente sono indicati i Settori e/o le Strutture della Regione Piemonte i cui titolari pro-tempore rivestono il ruolo di RdA delle diverse *linee di intervento attive nell'ambito del PSC Regione Piemonte 2020* e i rispettivi atti di individuazione.

La tabella sarà oggetto di costante integrazione e aggiornamento, ad opera dell'Autorità Responsabile del PSC, mano a mano che verranno attivati e registrati sul sistema di monitoraggio ulteriori interventi o verranno modificati quelli già operativi nel Piano.

La medesima tabella, integrata dai riferimenti dei funzionari che al momento rivestono il ruolo di RdA, è aggiornata periodicamente e pubblicata sulla sezione dedicata al PSC del sito della Regione Piemonte.

Periodo	Linea/Intervento	Direzione responsabile	RdA (Settore Responsabile dell'Attuazione)	RdC (Settore responsabile dei Controlli)	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)
2000-2006	APQ Acque destinate al consumo umano	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1603B - Servizi ambientali	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze; 26/7/01
2000-2006	APQ Bonifiche - Atto Integrativo	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1603B - Servizi ambientali	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio; 3/1/04
2000-2006	APQ Atto Integrativo Difesa Suolo	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1805B - Difesa del suolo	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio; 21/6/04
2000-2006	APQ Difesa suolo - II Atto integrativo	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1805B - Difesa del suolo	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio; 27/7/06
2000-2006	APQ Difesa suolo - III Atto Integrativo	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1805B - Difesa del suolo	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio; 7/11/07
2000-2006	APQ Mobilità Sostenibile	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	<i>A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture</i>	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze; 19/02/03
2000-2006	APQ Mobilità sostenibile - I Atto integrativo	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	<i>A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture</i>	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze; 09/04/08
2000-2006	APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1603B - Servizi ambientali	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio, Min. Infrastrutture e Trasporti, Min. Politiche Agricole e Forestali; 18/12/02
2000-2006	APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Quarto Atto Integrativo	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1603B - Servizi ambientali	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio, Min. Infrastrutture e Trasporti, Min. Politiche Agricole e Forestali; 29/5/07
2000-2006	APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche -	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1603B - Servizi ambientali	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. Economia e Finanze, Min. Ambiente e Tutela del Territorio, Min. Infrastrutture e Trasporti, Min. Politiche Agricole e Forestali;

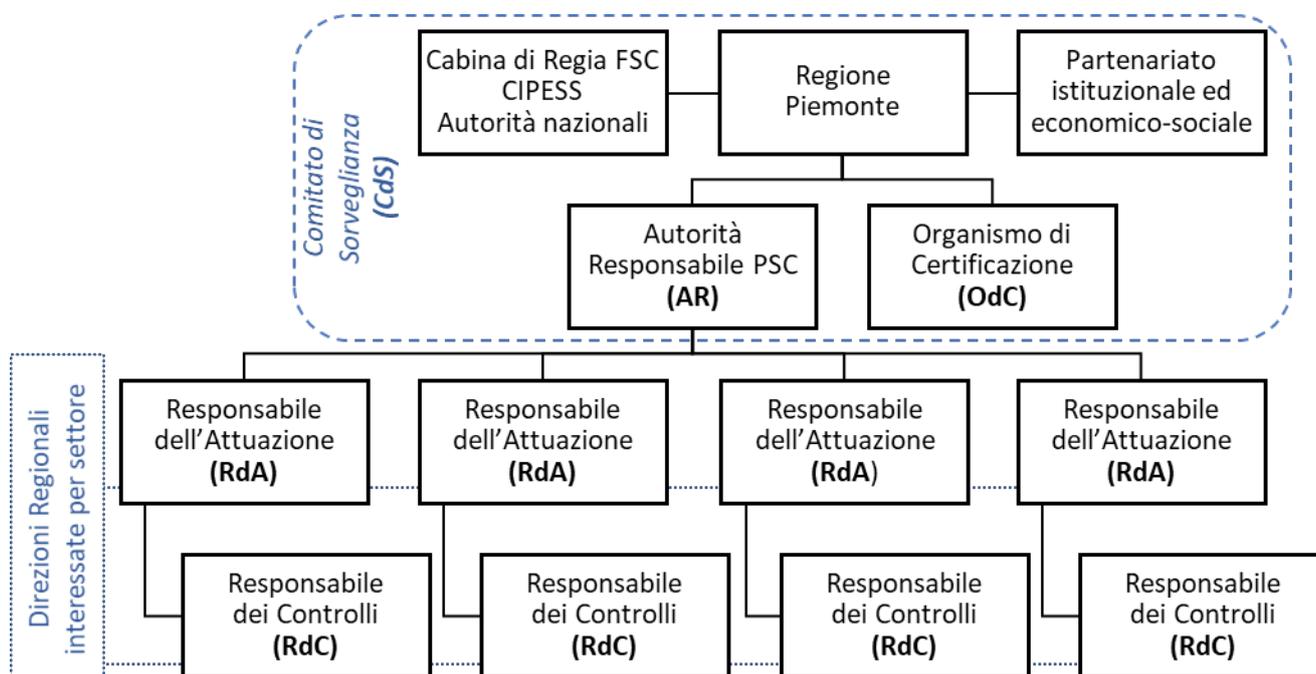
Periodo	Linea/Intervento	Direzione responsabile	RdA (Settore Responsabile dell'Attuazione)	RdC (Settore responsabile dei Controlli)	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)
	Secondo Atto Integrativo				21/02/05
2000-2006	APQ Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Integrativo	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture	Responsabile APQ	APQ Reg. Piemonte, Min. dello Sviluppo Economico, Min. Infrastrutture, Città di Torino, Ferrovie dello Stato, GTT SpA; 30/11/07
2007-2013	Sostegno PMI e GI per ampliamento e specializzazione	A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE	A1907A - Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione	FINPIEMONTE Settore Controlli	D.D. n. 152 del 27.12.2012
2007-2013	Realizzazione di poli di Innovazione				
2007-2013	Linea d) 1.Progetti di ricerca industriale; 2.Progetto per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni di Novara; 3.Progetti di ricerca "tecnologie SMART"; 4.Interventi a sostegno CTN-TSN	A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE	A1907A - Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione	A1908A - Monitoraggio, valutazioni e controlli/ FINPIEMONTE Settore Controlli/ A1905A - Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	D.D. n. 152 del 27.12.2012/ DD. n. 840 del 25.11.2015/ DD. 838 del 25.11.2015/ DD. n. 346 del 20-06-2016
2007-2013	Contratti di insediamento	A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE	A1905A - Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio /FINPIEMONTE	FINPIEMONTE Settore Controlli	DGR. 68-5190 DEL 28.12.2012
2007-2013	1.Interventi di difesa del suolo - Nodi idraulici	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1805B - Difesa del suolo	A1802B – Settore Infrastrutture e Pronto Intervento	DD n. 4062 del 12.12.2018
2007-2013	2. Ammodernamento e razionalizzazione delle infrastrutture irrigue	A1700A - AGRICOLTURA E CIBO	A1709C - Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca	A2104B - Programmazione negoziata	DD n. 1114 del 5.12.2019
2007-2013	3.Interventi del Servizio Idrico	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1603B - Servizi ambientali	A1604B – Tutela delle acque	DD. n. 337 del 13.09.2016

Periodo	Linea/Intervento	Direzione responsabile	RdA (Settore Responsabile dell'Attuazione)	RdC (Settore responsabile dei Controlli)	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)
	Integrato e per la tutela delle Risorse idriche				
2007-2013	Programmi territoriali integrati	A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	A2104B - Programmazione negoziata	A1418A – Politiche di welfare abitativo	D.G.R. 30 Settembre 2013, n. 6-6408 - D.D. 3 ottobre 2014, n. 534 – nota del 29.10.2012 prot. int. n. 93/DB00 (nomina del Resp. Settore Programmazione Negoziata) - nota n. 10136 del 31.01.2020 (nomina resp. Controlli I livello)
2007-2013	2. Servizi e infrastrutture	A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	A1615A "Sviluppo della montagna"	A1820C – Tecnico regionale Biella e Vercelli	DD n. 2889 del 27/11/2013
2007-2013	Completamento linea 1 Metropolitana verso sud tratta Lingotto - Bengasi; realizzazione colleg. Ferroviario Torino Ceres	A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture	A1810B - Controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	D.D. n. 38 del 11/03/2014 -
2007-2013	Rifunionalizzazione aree dismesse	A11000 - RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	XST024 - Gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione e gestione progetto ZUT"	A1111C - Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale	DD n. 376 dell'11.06.2018
2007-2013	Valorizzazione del patrimonio culturale - architetture religiose	A2000B - CULTURA E COMMERCIO	A2006C – Museo Regionale di Scienze Naturali	A2108A – Offerta turistica	DD. n 124 del 20.04.2016
2007-2013	Lo sviluppo sostenibile del sistema montano	A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	A2106B - Sport e tempo libero	A2002C - Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO – A2104B Programmazione Negoziata	DD n. 383 del 28.09.2015 – Nota n. 3780/A1105A del 07.02.2017
2007-2013	Housing sociale e Over 65	A1400A - SANITÀ E WELFARE	A1418A - Politiche di welfare abitativo	A2104B Programmazione Negoziata	D.D. 15 ottobre 2014, n. 560
2007-2013	Ammodernamento e messa in sicurezza dei presidi ospedalieri	A1400A - SANITÀ E WELFARE	A1415C - Politiche degli investimenti	A1407B - Programmazione economico-finanziaria	DD. n. 670 del 24.10.2016

Periodo	Linea/Intervento	Direzione responsabile	RdA (Settore Responsabile dell'Attuazione)	RdC (Settore responsabile dei Controlli)	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)
2007-2013	1.2.Potenziamento degli organismi obbligatori di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di certificazione della spesa collegata al trasferimento quote di parte statale (OdC)	A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	A1110B – Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie	A1102A – Ragioneria	DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016
2007-2013	2.1.Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione	A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	A2104B - Programmazione negoziata	A1612B – Progettazione strategica e green economy	DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016
2007-2013	2.2.Software per la gestione dei finanziamenti				DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016
2007-2013	3.1.Attività di comunicazione	A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	A2102B - Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP	A2104B - Programmazione negoziata	DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016
2007-2013	3.3.Attività di valutazione		A1101A - Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica	A2104B - Programmazione negoziata	DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016
2007-2013	3.4.Rafforzamento organismi di supporto all'Organismo di Programmazione per l'attività di verifica a carattere obbligatorio (OdA)		A1017A - Audit interno	A11000 Risorse finanziarie e patrimonio	DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016
2007-2013	3.5.Azioni immateriali e a carattere sistemico		A2104B - Programmazione negoziata	A1101A – Programmazione macroeconomia, bilancio e statistica	DGR. n. 23-3603 dell'11.07.2016

Periodo	Linea/Intervento	Direzione responsabile	RdA (Settore Responsabile dell'Attuazione)	RdC (Settore responsabile dei Controlli)	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)
	per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale				
2014-2020	Parco Città della Salute di TORINO	A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE in raccordo con A1400A - SANITÀ E WELFARE	A1907A - Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione	A1905A – Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	DGR, n. 16-8442 del 22 febbraio 2019 - Note n. 2277 del 22.02.2021 e n. 2808 del 10.03.2021.
2014-2020	Recupero e valorizzazione del complesso di proprietà comunale denominato Villa Melano adiacente al complesso del Castello di Rivoli e al relativo Museo di Arte Contemporanea.	A2000B – CULTURA E COMMERCIO	A2002C – Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO	A2001C - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali	Dgr n. 26-4994 del 6 maggio 2022
2014-2020	Interventi di riqualificazione delle aree sciabili	A2100A – COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI – TURISMO E SPORT	A2106B – Sport e tempo libero	A2110A – Raccordo giuridico, legislativo, valutazione e controlli	Dgr n. 26-4994 del 6 maggio 2022
2014-2020	Assistenza tecnica Piano Sviluppo e Coesione	A2100A – COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI – TURISMO E SPORT	A2104B – Programmazione negoziata	A2110A – Raccordo giuridico, legislativo, valutazione e controlli	Dgr n. 26-4994 del 6 maggio 2022
2014-2020	Assistenza tecnica Piano Sviluppo e Coesione	A2100A – COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI – TURISMO E SPORT	A2110A – Raccordo giuridico, legislativo, valutazioni e controlli	A2104B – Programmazione negoziata	Dgr n. 26-4994 del 6 maggio 2022

Organigramma e Funzionigramma



Qui di seguito, in sintesi, sono rappresentate le principali funzioni relative all'attuazione del PSC con l'indicazione degli organi/strutture responsabili (e co-responsabili), come dettagliato nei capitoli seguenti e negli atti in essa citati.

Funzione	Regione Piemonte (CdS, Cabina di Regia)	Autorità Responsabile	Responsabile dell'Attuazione	Responsabile dei Controlli	Organismo di Certificazione	Beneficiario
Verifica della coerenza programmatica, la fattibilità tecnica e finanziaria e il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa	O	o				
Verifica delle disponibilità finanziarie		O				
Definizione dell'impegno programmatico e assegnazione delle risorse	O	o				
Ripartizione delle risorse	O	o				
Programmazione delle linee di intervento e dell'utilizzo delle risorse disponibili in base alla programmazione strategica		o	O			
Definizione di bando/atti di avvio intervento e contestuale definizione dei		o	O			

Funzione	Regione Piemonte (CdS, Cabina di Regia)	Autorità Responsabile	Responsabile dell' Attuazione	Responsabile dei Controlli	Organismo di Certificazione	Beneficiario
criteri di ammissione e di attuazione degli interventi						
Verifica di coerenza con obiettivi PSC e programmazione unitaria		o				
Redazione e pubblicazione bando e attività amministrative			o			
Pubblicità e comunicazione		o	o			
Presentazione domande/istanze						o
Istruttoria e valutazione di ammissibilità.		o	o			
Provvedimento di concessione del finanziamento			o			
Atti di impegno			o			
Rendicontazione delle spese			o	o		o
Controlli di primo livello, finalizzati a verificare la coerenza del progetto e della relativa spesa			o	o		
Verifiche in loco		o	o	o		
Verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa		o	o			
Eventuali revoche e proroghe			o	o		
Monitoraggio finanziario e procedurale intervento			o			
Inserimento e invio dei dati alla BDU regionale			o			o
Validazione dei dati e invio alla BDU nazionale		o				
Certificazione della Spesa		o			o	
Gestione eventuali recuperi		o	o		o	
Riprogrammazione delle risorse; - valutazione in itinere ed ex post; - informazione e pubblicità	o	o	o			

o = soggetto responsabile

o = soggetto co-responsabile

Istituzione del CdS, descrizione delle modalità di funzionamento, convocazioni del comitato

Il Comitato di Sorveglianza del PSC Regione Piemonte 2000-2020 si è insediato il 15 novembre 2021.

Il Comitato di Sorveglianza è composto come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 40-3880 del 1° ottobre 2021.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in sua assenza, dall’Autorità Responsabile del Piano.

L’elenco dei componenti del Comitato è pubblico. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente o suo delegato, altri rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali pubblici o privati, esperti in specifiche tematiche che possono apportare il proprio contributo consultivo all’attuazione del PSC, pur non rivestendo la qualifica di membri effettivi del Comitato. Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall’Amministrazione, dall’Ente o dall’Organismo rappresentato.

Nella riunione di insediamento del 15 novembre 2021 il Comitato di Sorveglianza del PSC ha adottato il proprio regolamento di funzionamento.

Il Comitato, in conformità con quanto previsto dall’art. 44, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2019 e dalla Delibera CIPESS 29 aprile 2021 n. 2 “Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione”, svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- i.i approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- i.ii approva le relazioni di attuazione e/o finali;
- i.iii esamina eventuali proposte di modifiche al PSC;
- i.iv esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- i.v esamina ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull’attuazione;
- i.vi esamina i risultati delle valutazioni.

Il Comitato si riunisce almeno una volta l’anno su convocazione del Presidente o del suo delegato o su richiesta debitamente motivata per iscritto dalla maggioranza dei componenti e le riunioni si tengono presso le sedi indicate all’atto della convocazione, trasmessa ai partecipanti a mezzo posta elettronica.

È possibile partecipare alle riunioni del Comitato in presenza e/o in videoconferenza attraverso la piattaforma telematica comunicata dal Presidente.

Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se la maggioranza dei membri è presente all’inizio dei lavori, con eccezione di quelli invitati a titolo consultivo.

Laddove lo ritenga necessario, il Presidente può ugualmente consultare i componenti del Comitato attraverso una procedura di consultazione per iscritto.

Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la “prassi del consenso” senza far ricorso a

votazioni e sono vincolanti anche per i soggetti assenti. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.

La partecipazione al Comitato è prevista a titolo gratuito e non dà diritto ad alcuna remunerazione o rimborso spese.

Alle attività del Comitato possono partecipare a titolo consultivo, su invito del Presidente o del Delegato, con l'Assistenza Tecnica, il Valutatore indipendente, la Consigliera di Parità e un rappresentante della Commissione per le Pari Opportunità.

L'AR assicura al CdS il necessario servizio di segreteria operativa (cds.psc@regione.piemonte.it); a cura della segreteria tutti i materiali inerenti il PSC e l'attività del CdS sono resi disponibili all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/governance/comitato-sorveglianza-psc-2000-2020>.

3 PROCEDURE

·Indicazioni Generali

Come esplicitato nella Premessa, le procedure che guidano l'attuazione del PSC Regione Piemonte 2000-2020 sono improntate ai principi di proporzionalità e semplificazione richiamati dalla Delibera CIPESS n.2/2021 e sono finalizzate ad assicurare il rispetto delle normative e regolamentazione in materia assicurando la necessaria continuità organizzativa e gestionale agli interventi già attivati.

Per tale motivo, i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi della Sezione Ordinaria dovranno principalmente riferirsi, oltre che alle condizioni previste dalle pertinenti Delibere di assegnazione delle risorse, alle procedure e agli strumenti attuativi definiti nell'ambito delle programmazioni nell'ambito alle quali sono stati attivati i rispettivi interventi. Nello specifico¹:

- per quanto attiene gli interventi della Sezione Ordinaria del PSC che afferiscono al ciclo di programmazione 2000-2006, quanto definito nei singoli APQ di riferimento:
 - APQ Acque destinate al consumo umano sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze il 26/7/01;
 - APQ Bonifiche - Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 3/1/04;
 - APQ Atto Integrativo Difesa Suolo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 21/6/04;
 - APQ Difesa suolo - II Atto integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 27/7/06;
 - APQ Difesa suolo - III Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 7/11/07;
 - APQ Mobilità Sostenibile sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze il 19/02/03;
 - APQ Mobilità sostenibile - I Atto integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze il 09/04/08;
 - APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 18/12/02;
 - APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Quarto Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 29/5/07;

¹ I singoli atti qui elencati sono reperibili agli indirizzi riportati nella tabella all'Allegato 1.

- APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 21/02/05;
 - APQ Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dello Sviluppo Economico – Ministero delle Infrastrutture – Città di Torino – Ferrovie dello Stato – GTT SpA il 30/11/07.
- per quanto attiene gli interventi della Sezione Ordinaria del PSC che afferiscono al ciclo di programmazione 2007-2013, quanto stabilito dal
 - Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC 2007-2013 approvato Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2012, n. 37-4154 come modificato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2016, n. 6-3629;
 - per quanto attiene all’intervento della Sezione Ordinaria del PSC “Parco della Salute di Torino” afferente al ciclo di programmazione 2014-2020, quanto stabilito dalla
 - Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2019, n. 16-8442.

Analogamente, i diversi soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi della Sezione Speciale originariamente previsti e attivati dai Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020 e trasferiti al PSC Regione Piemonte 2000-2020 a seguito della riprogrammazione operata ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge n.34 del 2020, dovranno principalmente riferirsi alle procedure definite nei Si.Ge.Co. dei Programmi Operativi Regionali e alla loro strumentazione. Nello specifico:

- per quanto attiene gli interventi della Sezione Speciale del PSC originariamente previsti nell’ambito del POR FESR 2014-2020, si fa riferimento alla
 - descrizione del Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determina Dirigenziale n. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021;
- per quanto attiene gli interventi della Sezione Speciale del PSC originariamente previsti nell’ambito del POR FESR 2014-2020, si fa riferimento alla
 - descrizione del Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determina Dirigenziale, n. 515/A1901A/2020 del 30 dicembre 2020.

Gli ulteriori interventi che saranno previsti ed avviati nell’ambito del PSC a valere sulle risorse non ancora utilizzate saranno accompagnati, laddove necessario, dall’indicazione di procedure specifiche definite dall’AR di concerto con i RdA anche tenendo conto dei sistemi attualmente in atto e che saranno adottate attraverso il loro recepimento in versioni aggiornate del presente documento.

Sempre nell’ambito dell’attività di aggiornamento del presente documento, l’AR potrà recepire eventuali proposte migliorative e integrative emerse dal confronto con gli organismi nazionali

responsabili del FSC o adottare soluzioni atte ad omogeneizzare i processi, sempre nell'ottica della proporzionalità e semplificazione degli stessi.

·Procedure di selezione

La selezione delle operazioni avviene nel rispetto delle norme dell'Unione Europea e nazionali in materia di procedimento amministrativo, concorrenza, aiuti di Stato e appalti pubblici e in materia di informazione e pubblicità, nonché dei criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza.

Le principali procedure per la selezione degli interventi sono:

- ad evidenza pubblica, compresi i bandi per l'assegnazione di finanziamenti a soggetti pubblici o privati sulla base della presentazione di apposite domande/istanze e successiva valutazione;
- con affidamento diretto o in house, secondo le disposizioni previste della normativa vigente;
- "negoziata" (protocolli d'intesa, accordi di programma, accordi di programma quadro, accordi interregionali quadro), la cui definizione avviene tramite procedure di negoziazione con cui si concertano interventi/operazioni di interesse comune tra più Enti Pubblici.

Come previsto dalla Delibera CIPESS n.2/2021, il Comitato di Sorveglianza, attraverso procedura scritta conclusasi in data 23/12/2021, ha approvato il documento di *Metodologie e Criteri generali per la selezione delle operazioni*.

Il CdS potrà aggiornare ed integrare tale documento in funzione della progressiva focalizzazione e/o revisione programmatoria del PSC così da guidarne e accompagnarne l'attuazione con una strumentazione operativa adeguata.

Il documento *Metodologie e Criteri generali per la selezione delle operazioni*, nella sua versione più recente approvata dal CdS, è pubblicato sul sito dedicato al PSC e costituisce parte integrante del sistema di gestione e controllo del Piano.

I Responsabili dell'Attuazione delle diverse linee di intervento assicurano che le procedure di valutazione e selezione delle operazioni siano conformi alle indicazioni adottate dal Comitato di Sorveglianza.

L'Autorità Responsabile del PSC verifica che le procedure di selezione adottate e applicate dal RdA siano coerenti con la strategia del PSC e conformi alle Metodologie e Criteri Generali del CdS.

L'AR verifica altresì che, nelle procedure di selezione, sia correttamente applicato quanto previsto dal Documento metodologico e ricognitivo per gestione e presidio conflitto di interesse allegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per gli anni 2021-2023 adottato dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2021, n. 1-3082.

·Procedure di attuazione

L'attuazione degli interventi può procedere secondo due forme:

- l'Accordo di Programma Quadro nel caso di attuazione di interventi/operazioni complessi e che vedono il coinvolgimento a più livelli di istituzioni diverse (strumento tipico della programmazione FAS 2000-2006);
- lo strumento attuativo diretto che, nel caso in cui non sia necessaria un'azione di cooperazione operativa tra Stato e Regione, si esplica attraverso convenzioni, delibere, accordi di programma.

Gli interventi si distinguono anche rispetto alla responsabilità gestionale secondo le forme seguenti:

- interventi a regia regionale nel caso in cui la Regione Piemonte non sia il beneficiario dell'operazione, ma detta le norme di attuazione, individua le azioni da realizzare, i requisiti dei destinatari e le risorse disponibili. L'assegnazione delle risorse di detti interventi avviene sulla base di manifestazioni di interesse avanzate, di norma, dai soggetti pubblici e spesso già inserite in precedenti programmi settoriali;
- interventi a titolarità regionale nel caso in cui la Regione Piemonte sia anche il beneficiario dell'operazione, individuando altresì il soggetto attuatore/realizzatore.

Nell'attuazione dell'intervento, il soggetto beneficiario del finanziamento opera in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari che disciplinano la propria attività istituzionale, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al presente documento e di quelle contenute nel provvedimento di ammissione al finanziamento e specificate dal RdA, assumendosi la completa responsabilità della attività svolta.

La fase di attuazione fisica, amministrativa e finanziaria degli interventi, può essere riassunta nelle seguenti sotto fasi procedurali:

- avvio da parte del Beneficiario delle attività inerenti la realizzazione fisica dell'intervento, a partire dalla progettazione (definitiva, esecutiva, nel caso di Lavori Pubblici) fino alla fase avvio dei lavori o delle attività previste dal progetto ammesso a finanziamento.;
- eventuale rideterminazione del costo dell'investimento ammesso a finanziamento e, di conseguenza, del contributo pubblico concesso, a seguito della conclusione delle procedure di affidamento delle opere o di altri elementi non noti o sopravvenuti che comportino modifiche all'originario quadro di spesa;
- eventuale richiesta al RdA, da parte del Beneficiario, dell'anticipazione del contributo pubblico (se previsto dalla procedura adottata);
- presentazione al RdA, da parte del Beneficiario, degli stati di avanzamento del progetto finanziato e della documentazione giustificativa di spesa, con successiva erogazione – da parte del RdA – delle tranches di contributo pubblico previste;
- realizzazione – a cura del RdA/RdC– dei controlli di primo livello, attraverso sia verifiche amministrative sulla documentazione di spesa, sia verifiche in loco presso il Beneficiario;

- eventuale presentazione al RdA, da parte del Beneficiario, di proposte di modifica e/o varianti al progetto (laddove consentite), ai fini della loro approvazione;
- eventuali procedimenti – da parte del RdA nei confronti del Beneficiario – di revoca (totale o parziale), recuperi o sanzioni;
- eventuali proposte di rettifica della spesa riconoscibile, disposte dal RdC, in applicazione dei criteri di cui alla Decisione della Commissione C(2019) 3452 del 14.5.2019 recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;
- predisposizione da parte del Beneficiario, ed invio RdA, degli atti/verbali finali relativi alla conclusione dell'intervento;
- determinazione – da parte del RdA – dell'importo definitivo del contributo pubblico da erogare al Beneficiario.

I Responsabili dell'Attuazione e dei Controlli delle diverse linee di intervento si riferiscono alle procedure generali e, ove presenti, a quelle specifiche definite per ciascuna di esse, come indicato al precedente paragrafo "Indicazioni Generali".

·Procedure di controllo (amministrative e in loco)

L'Autorità Responsabile del PSC e i singoli Responsabili dell'Attuazione identificano un Responsabile dei Controlli per assicurare adeguati controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali, nonché la verifica delle irregolarità per la conseguente trasmissione delle pertinenti informazioni agli organismi nazionali.

Le verifiche disposte ed effettuate dal RdC, direttamente o con il supporto di soggetti esterni appositamente designati di concerto con l'AR e il RdA, sono:

- *verifiche amministrative documentali*: controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento, mediante l'utilizzo di apposita modulistica;
- *verifiche in loco*: controlli effettuati, di norma su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione, secondo le disposizioni contenute nella normativa vigente comunitaria e nazionale. L'intensità, la frequenza e la copertura delle verifiche in loco viene definita per ciascuna linea di intervento da AR e RdA in funzione: della complessità dell'operazione, dell'importo del sostegno pubblico ad essa destinato, del livello di rischio identificato dalle verifiche di gestione, degli esiti dei controlli dettagliati durante le verifiche amministrative e del tipo di documentazione richiesta/trasmessa dal beneficiario.

Le attività di verifica si svolgono secondo adeguate piste di controllo.

Le piste di controllo sono elaborate e adottate, con proprio atto, dal RdA, basandosi, come indicato al precedente paragrafo "Indicazioni Generali", sulle procedure specifiche definite per

ciascun intervento e facendo riferimento ai fac simile di cui all'Allegato 2.

Le verifiche amministrative e documentali hanno come oggetto:

- i regolari adempimenti giuridici e amministrativi legati alle procedure di selezione nella fase di avvio;
- le rendicontazioni di spesa che accompagnano le richieste di trasferimento delle risorse;
- la valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo;
- l'effettività delle spese sostenute e la pertinenza dei costi dichiarati ai fini dell'erogazione dei finanziamenti;
- l'esistenza di eventuali finanziamenti multipli per il medesimo intervento.

Al termine della verifica amministrativa-documentale il RdC ne comunica gli esiti al RdA ai fini della liquidazione della quota/saldo del contributo spettante, secondo le modalità e le quantità previste.

Laddove, nell'ambito delle attività di controllo, venissero rilevate delle non conformità, il RdC le comunica al beneficiario e richiede allo stesso documentazione aggiuntiva/integrativa o apposite memorie. Nel caso in cui il beneficiario, decorsi 15 giorni dalla ricezione di tale comunicazione, non faccia pervenire controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, il procedimento di verifica si chiude con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo, osservando le disposizioni di cui alla legge 241/90 e s.m.i.

Rimane comunque salva la possibilità per il RdC di effettuare ulteriori controlli in loco prima di procedere alla revoca del contributo nei termini sopra previsti.

Le verifiche in loco consistono in controlli effettuati sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e – ove pertinente – finanziario dell'operazione. Esse sono di norma articolate in:

- svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco (compresa la pianificazione delle visite e l'avviso formale al beneficiario interessato);
- sopralluogo presso la sede del beneficiario e/o presso il luogo di realizzazione dell'intervento;
- formalizzazione degli esiti della verifica.

In particolare le verifiche in loco accertano:

- la conformità della documentazione esibita rispetto agli originali dei titoli di spesa e della documentazione tecnica;
- la corrispondenza del bene o servizio rispetto a quello ammesso a finanziamento ed alla documentazione contabile prodotta;
- la verifica della veridicità delle attestazioni e dichiarazioni fino a quel momento sottoscritte dal beneficiario;

- la conformità e l'idoneità della spesa dichiarata rispetto al progetto d'investimento ammesso a finanziamento;
- il rispetto della normativa in materia di appalti, servizi, forniture, aiuti di Stato;
- il rispetto delle altre condizioni e obblighi prescritti dal bando/procedura di accesso al finanziamento.

Il RdC, anche in accordo con l'AR e il RdA, individua, in base alle competenze tecnico-professionali necessarie, il personale incaricato a svolgere dette verifiche e fissa i tempi di effettuazione delle stesse. Sulla base delle risultanze delle verifiche in loco, il RdC ne condivide gli esiti con il RdA al fine di assumere le opportune decisioni e attivare le azioni correttive conseguenti.

Laddove consentito dalle caratteristiche proprie e dalle dimensioni di specifici interventi le verifiche in loco possono essere effettuate in modalità telematica, ovvero da remoto, con l'esame di prove documentali pertinenti idonee ad accertare lo stato di avanzamento materiale delle operazioni oggetto di verifica, al fine di assicurare un efficiente impiego delle risorse organizzative disponibili

Il RdC svolge le attività di verifica registrandole su apposite check list predisposte in funzione delle caratteristiche degli specifici interventi in base ai modelli di cui all'Allegato 3.

Gli esiti delle verifiche vengono trasmessi all'AR.

L'AR può effettuare ulteriori accertamenti su base campionaria per la verifica dell'effettivo stato di attuazione degli interventi e della loro conformità alle norme vigenti, compresa la piena rispondenza alle politiche dell'Unione in materia di promozione della parità tra donne e uomini e non discriminazione, accessibilità per le persone con disabilità, sviluppo sostenibile.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, attraverso il NUVEC, può avviare specifiche azioni volte a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione (audit di sistema), la regolarità delle procedure e delle spese dichiarate (audit operazioni), nonché il corretto conseguimento di target intermedi e/o finali (audit di performance).

·Informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori

L'AR e il RdA si assicurano che tutti i beneficiari degli interventi siano adeguatamente informati relativamente alle modalità di utilizzo delle risorse del PSC per la realizzazione di ciascun intervento e delle procedure che li riguarderanno.

Al tal fine l'AR e il RdA hanno predisposto e aggiornano periodicamente documenti e strumenti utili a fornire tutte le informazioni per una corretta ed efficace attuazione degli interventi in base alla natura e alle caratteristiche degli stessi, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- modalità di accesso ai contributi
- requisiti di ammissibilità della spesa;
- voci di spesa ammissibili;
- modalità di rendicontazione e di erogazione del finanziamento;
- indicazioni relative alle informazioni da conservare e comunicare;
- requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;

- tempistiche dei diversi passaggi e adempimenti che compongono il processo di attuazione;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità.

Il dettaglio di tali indicazioni e obblighi viene quindi specificato dal RdA al Beneficiario e viene da quest'ultimo sottoscritto nell'ambito degli atti delle diverse fasi di selezione, concessione, rendicontazione dell'intervento.

4. SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO

Fatti salvi i sistemi utilizzati, su indicazione dell'Amministrazione Centrale, per la gestione e il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FAS/FSC e che permangono in uso per quelli già avviati, la Regione Piemonte si è dotata di un sistema informativo "Gestionale Finanziamenti" che consente, tramite una unica piattaforma informatica, la gestione informatizzata dei singoli progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, dei servizi di controllo e di tracciatura delle attività.

Le procedure e le funzionalità del sistema informativo gestionale sono costantemente aggiornate e integrate in funzione delle esigenze attuative delle diverse linee di intervento attivate e, al contempo, con l'intento di assicurare una sempre migliore compliance con i principi dell'*e-cohesion*, consentendo l'interoperabilità dei sistemi gestionali nazionali e regionali, l'omogeneizzazione delle procedure tra i diversi fondi e strumenti di attuazione della strategia unitaria regionale, l'alimentazione coerente e verificata dei diversi sistemi di monitoraggio ad essa afferenti.

Il Sistema consente ai soggetti beneficiari regolarmente registrati e certificati di:

- presentare la domanda di finanziamento on line, nel caso di procedure a bando;
- aggiornare i dati di monitoraggio procedurale, fisico e ambientale;
- predisporre la rendicontazione della spesa e delle domande di pagamento.

Su richiesta dell'AR e del RdA, gli interventi finanziati e caricati a sistema possono ottenere in automatico il Codice Unico di Progetto (CUP) che dovrà essere riportato su ogni atto successivo sia dalla Regione che dal Beneficiario. Qualora il progetto sia già stato avviato, dovrà essere inserito nell'applicativo con il suo CUP (richiesto tramite l'applicativo CIPE).

Il Sistema consente all'AR, ai RdA/RdC e all'OdC, per le rispettive competenze e funzioni, di :

- gestire l'iter istruttorio dei finanziamenti;
- caricare le schede relative a progetti non selezionati tramite bando;
- supportare la gestione e il controllo del Piano e delle singole operazioni;
- garantire il flusso dei dati di monitoraggio, della certificazione di spesa e delle domande di pagamento verso i sistemi identificati a livello nazionale per la gestione dei diversi cicli programmatori;
- di avere un idoneo collegamento con i dati iscritti a bilancio regionale.

Tutte le informazioni raccolte nelle diverse fasi dell'iter amministrativo sono conservate in modo sicuro e affidabile nelle basi dati di riferimento del sistema. Inoltre, tutti i dati sono classificati secondo le tassonomie che saranno definite dalle Delibere CIPESS in materia di monitoraggio del PSC e le altre indicazioni tecniche condivise con le amministrazioni centrali interessate.

I documenti elettronici caricati dagli utenti, o automaticamente generati dal sistema, sono conservati nella base dati di riferimento del Sistema e sono sempre consultabili nell'ambito del "fascicolo

di riferimento”, sia esso la domanda di contributo o il progetto gestito. Gli utenti che godono degli opportuni profili possono consultare i fascicoli di domanda o di progetto relativi al proprio ruolo (es. Autorità Responsabile Master ha accesso a tutti i progetti del PSC; il personale dell’AR e i RdA/RdC hanno accesso ai soli bandi/progetti per i quali sono abilitati). I dati caratterizzanti i progetti possono essere sottoposti ad analisi decisionali in modo aggregato tramite il Decisionale dei Finanziamenti (DWFIN).

Gli utenti che desiderano avere accesso al gestionale devono essere censiti facendone richiesta al servizio di assistenza. In funzione del codice fiscale censito gli utenti potranno quindi accedere in uno dei seguenti modi:

- mediante un qualunque Certificato di identità digitale rilasciato da una CA accreditata;
- mediante credenziali SPID: il nuovo sistema di autenticazione che permette a cittadini e imprese di accedere ai servizi online con un'identità digitale unica;
- mediante carta di identità elettronica: il nuovo sistema di autenticazione che permette a cittadini e imprese di accedere ai servizi online con la propria carta di identità;

La funzionalità di gestione delle utenze, ad uso delle utenze con profilo Assistenza, permette la gestione degli utenti che possono accedere a vario titolo al Gestionale Finanziamenti. Ciascun utente, identificabile univocamente con il codice fiscale, viene corredato degli attributi: nome, cognome e tipologia anagrafica. Quest’ultimo dato consente la corretta profilazione dell’utente.

I dati contabili relativi a ciascuna operazione sono tracciati per tutta la durata dell’iter amministrativo e conservati nelle basi dati di riferimento. Sono tracciate tutte le operazioni che possono incorrere sulla singola operazione, quali ad esempio:

- Rendicontazioni di spesa;
- Validazione delle spese sostenute a seguito di compilazione di apposita check list;
- Erogazioni; Revoche; Recuperi; Soppressioni; Rimodulazioni del piano di spesa; Irregolarità.

Le spese dichiarate sono supportate dalla procedura “Certificazione della spesa”, gestita nell’ambito della componente PBANDI. Tale procedura produce un estratto delle informazioni contabili disponibili per ogni singola operazione e fornisce una vista aggregata in base alle sezioni del Piano e secondo i principali criteri tassonomici che lo caratterizzano.

In ogni singola operazione sono tracciati gli importi recuperabili e soppressi. E’ disponibile un registro dei recuperi e delle operazioni sospese informatizzato, che evidenzia le informazioni degli importi recuperabili e ritirati con viste aggregate per Sezione del Piano ed eventuali sottocategorie che si rendessero necessarie.

Tutte le registrazioni dei dati, siano essi elettronici o documenti caricati a sistema, sono da ritenersi affidabili, in virtù di quanto sottoelencato:

- l’accesso al sistema avviene per mezzo di un livello di autenticazione “sicuro”, ovvero con certificato digitale, identità Spid o CIE;
- tutte le operazioni svolte nel sistema sono tracciate; in particolare viene associata

- l'identità digitale dell'utente autenticato all'operazione svolta;
- dal punto di vista infrastrutturale tutte le componenti sono attestate su un'architettura la cui affidabilità HW consente la continuità del servizio a fronte del primo evento di "failure";
- l'accesso informatico alle componenti di sistema è possibile per i soli operatori della Server Farm; Sul canale internet è raggiungibile solo la componente "web" di front-end, previa autenticazione sicura degli utenti. Le componenti "Applicative" e le basi dati sono attestate su un contesto di rete interno e protetto;
- tutte le basi dati sono sottoposte a politiche di back-up giornaliero (back-up parziale) e periodico (back-up totale).

Nella progettazione e sviluppo delle componenti applicative e delle infrastrutture sono stati osservati specifici requisiti di sicurezza:

- Vulnerability scan periodico
- Monitoraggio e securizzazione dei dati in transito
- Gestione dei backup dei dati concernenti il sito
- Securizzazione degli applicativi web
- Securizzazione dei web server

Analisi di vulnerabilità degli applicativi software

Questo tipo di analisi serve a verificare l'esistenza di vulnerabilità applicative tramite il sistema App Scan. Tutti gli applicativi che vengono esposti su internet o che pur essendo pubblicati su rete interna, gestiscono dati sensibili o personali, devono essere sottoposti a test di vulnerabilità prima di un rilascio di una major release.

Securizzazione degli applicativi web

La progettazione delle nuove componenti web prevede di mettere in sicurezza ogni applicativo web securizzando il canale con il protocollo HTTPS.

Web application firewall (WAF)

I sistemi di sicurezza prevedono l'utilizzo di regole di blocco sul traffico gestito per ovviare a eventuali attacchi informatici.

Gli attacchi informatici non si fermano neanche in caso di uso di protocolli sicuri da parte del sistema, ad esempio l'HTTPS. Se un servizio è esposto in HTTPS è necessario proteggerlo adeguatamente configurando in maniera opportuna il WAF. Questo permetterà allo strumento di bloccare tentativi malevoli di attacco preservando le funzionalità dell'applicazione esposta su Internet.

Anche gli spostamenti dei server da un ambiente all'altro vanno fatti mantenendo in ordine il WAF e la sua configurazione. Server non più presenti o in dismissione dovranno essere eliminati per dare spazio ai nuovi server, mantenendo una gestione più funzionale, pulita e sicura.

5. MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

La Regione Piemonte ha adottato, con la Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2021, n. 1-3082, il proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per gli anni 2021-2023, con in quale ha effettuato la rimodulazione ed il rafforzamento delle misure di prevenzione alla corruzione già in vigore e contenute nel Piano 2020/2020, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n.37-1051 del 21 Febbraio 2020, e quelle che alla luce dei monitoraggi effettuati sono state eliminate, non avendo prodotto i risultati attesi.

Ad integrazione di tutte le procedure specifiche proprie di ciascuna linea di intervento, l'AR, i RdA e tutte le strutture coinvolte nella gestione e attuazione del PSC, in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, identificare e correggere le eventuali irregolarità che si manifestano nell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FSC. Per tale motivo l'Amministrazione effettua periodica autovalutazione del rischio di frode.

La responsabilità dell'attuazione della politica antifrode per la gestione del Piano è in capo all'AR, che opera sulla base degli esiti dello strumento di autovalutazione del rischio utilizzato dall'apposito gruppo di lavoro incaricato dell'autovalutazione comprendente i dirigenti dei Settori interessati o loro delegati coinvolti nella gestione del PSC.

L'AR conduce l'autovalutazione attraverso l'utilizzo di un modello elaborato in funzione delle specifiche del PSC Regione Piemonte 2000-2020 e del suo stato di attuazione, adeguando quello allegato alla guida "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" predisposta dalla Commissione europea².

L'autovalutazione del rischio viene effettuata su base periodica nonché in caso di modifiche rilevanti del sistema, intendendo per tali quelle derivanti dall'introduzione di nuove, o sostanzialmente variate, procedure chiave del sistema stesso.

La valutazione iniziale dei rischi verrà effettuata così da renderne conto nell'ambito della prima Relazione Annuale di Attuazione.

L'analisi realizzata attraverso lo strumento dell'autovalutazione dà origine ad un documento di valutazione del rischio, approvato dall'AR, che include anche le evidenze derivanti dalla valutazione del rischio di frode. In quanto maggiormente esposti a rischi di frode, lo strumento di autovalutazione è articolato in modo da considerare in maniera appropriata gli aspetti e le fasi che riguardano:

- la selezione delle proposte progettuali;
- l'attuazione e verifica delle operazioni;
- la certificazione dei costi e dei pagamenti;
- gli appalti gestiti dall'AR.

Il risultato finale dell'intero processo autovalutativo permette, da un lato l'identificazione dell'impatto e della probabilità dei rischi di frode più frequenti, dall'altro l'individuazione di quei

² *Guidance on fraud risk assessment and effective and proportionate anti-fraud measures* (EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014).

rischi specifici per i quali non sono state prese misure sufficienti a portarne la probabilità o l'impatto a un livello accettabile. Per questi ultimi, l'AR procederà all'attivazione di controlli supplementari, al fine di ridurre ulteriormente i rischi residui che i controlli esistenti non sono ancora riusciti ad affrontare con efficacia. Viene, a tal fine, predisposto un "piano di azione" contenente indicazioni sulle misure da intraprendere e l'identificazione del soggetto responsabile dei nuovi controlli. Tutti i risultati della valutazione sono approvati dall'AR.

La Regione Piemonte congiuntamente alla realizzazione di un'efficace azione di contrasto alle irregolarità, in particolare alle frodi, realizza una rigorosa esecuzione delle procedure e degli adempimenti in materia di recupero dei contributi indebitamente versati. Tale azione costituisce un fattore cardine, per assicurare trasparenza e rigore nell'utilizzo delle risorse a disposizione e per potenziare la diffusione di una cultura della legalità e del rispetto dei principi normativi definiti in ambito UE e nazionale in materia di investimenti pubblici.

La Regione Piemonte, inoltre, riserva particolare attenzione alla gestione del conflitto di interesse.

Al riguardo, per quanto riguarda le procedure di selezione delle operazioni e dei beneficiari, tutti i soggetti coinvolti nel loro svolgimento, ivi compresi i membri dei nuclei di valutazione, sottoscrivono una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi redatta ex DPR 445/2000. L'AR/RdA provvede al protocollo, alla raccolta e alla conservazione delle dichiarazioni acquisite, nonché al loro tempestivo aggiornamento in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati. I controlli delle dichiarazioni sostitutive sono effettuati a campione, in contraddittorio con il soggetto interessato, mediante utilizzo di banche dati, informazioni, note e qualsiasi altro elemento a disposizione della stazione appaltante.

Anche in tutte le altre fasi dei procedimenti di attuazione del PSC, laddove esista un rischio di conflitto d'interessi che coinvolga un membro del personale dell'amministrazione, la persona in questione è tenuta ad informarne il proprio superiore gerarchico, che dovrà confermare per iscritto se è accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi e l'AR. Laddove esista un conflitto d'interessi, l'autorità che ha il potere di nomina o AR assicura che la persona in questione cessi ogni sua attività nella materia e in ogni caso assicura che sia intrapresa qualsiasi altra azione appropriata conformemente al diritto applicabile.

Il citato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Regione Piemonte contempla, tra le misure di prevenzione del rischio obbligatorie, anche una specifica misura volta a garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*).

6. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Fatte salve le disposizioni generali di legge, le norme in materia di aiuti di Stato e/o specifiche disposizioni contenute nei Bandi, l'AR assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute nell'ambito del PSC siano resi disponibili su richiesta delle Autorità regionali e nazionali competenti per un periodo di almeno due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'intervento completato.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. La procedura per la certificazione della conformità al documento originale dei documenti conservati su supporti comunemente accettati è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati, garantendo che i documenti.

Come specificato in precedenza, i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono specificamente informati, a cura dell'AR e dei RdA, anche degli obblighi in materia di conservazione dei documenti e delle informazioni.

7. CIRCUITO FINANZIARIO

Per quanto riguarda il rapporto tra l'AR/RdA e i beneficiari, il contributo pubblico concesso a valere sul PSC è erogato su richiesta del soggetto beneficiario ed in base allo stato avanzamento lavori.

In generale i pagamenti del contributo pubblico ai Beneficiari avvengono con le modalità di seguito specificate:

- *anticipazione*: una quota del contributo pubblico concesso, calcolata nella quota percentuale definita del bando/atto di accesso ai finanziamenti e riconoscibile laddove sussistano le condizioni indicate dal bando stesso. Nel caso in cui il beneficiario non sia un ente pubblico, alla richiesta del primo acconto (anticipazione), esso dovrà presentare una fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari a quello dell'anticipazione stessa; tale garanzia potrà essere svincolata solo al momento della certificazione di regolare esecuzione e di spesa degli interventi autorizzati;
- *erogazione*: una o più ulteriori tranches del contributo, sempre nella percentuale e sulla base di quanto previsto dal bando/atto, previa presentazione dello stato di avanzamento emesso al raggiungimento di una % prestabilita dell'investimento approvato e della corrispondente spesa quietanzata;
- *saldo* del contributo o il minor importo necessario a presentazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione e della documentazione contabile attestante l'effettività delle spese sostenute e, nel caso di opere pubbliche, l'atto di approvazione della contabilità finale.

Il versamento delle quote di finanziamento sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, nonché il saldo finale del contributo, avverranno dopo l'accertamento e la verifica da parte degli uffici regionali incaricati, della conformità della realizzazione con quanto previsto nel progetto finanziato e della pertinenza e della congruità dei costi sostenuti.

In particolare, il flusso finanziario dalla Regione a favore del Beneficiario avviene nel modo che segue:

- i il RdA emette l'atto di liquidazione
- ii la Ragioneria delegata effettua un controllo di regolarità contabile
- iii la Ragioneria centrale ordina il pagamento (mandato)
- iv la Tesoreria eroga le risorse a favore del Beneficiario.

Per quanto riguarda le modalità di trasferimento delle risorse al PSC Piemonte da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e da parte del Ministero dell'economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, esse sono definite dalla specifica delibera CIPESS n. 86/2021 del 22 dicembre 2021 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022.

Le richieste di trasferimento sono presentate dall'OdC alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, nei limiti, in ogni caso, delle pertinenti disponibilità

di cassa del bilancio dello Stato, e tenendo conto delle anticipazioni, dei pagamenti intermedi e dei saldi già erogati a favore degli strumenti di programmazione incorporati nei PSC, provvede al trasferimento delle risorse, su richiesta del Dipartimento.

I trasferimenti saranno distinti per «sezione ordinaria» e per «sezione speciale» secondo le seguenti modalità, facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione speciale:

- *anticipazione* fino al 10 per cento;
- successivi *pagamenti intermedi* in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;
- *saldo*, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al Dipartimento che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

Ai fini del calcolo delle predette quote l'OdC e l'AR applicano le indicazioni di dettaglio declinate nella citata delibera CIPESS n. 86/2021.

L'OdC e l'AR assicurano la trasmissione delle informazioni previste per la corretta rilevazione nel Sistema nazionale di monitoraggio secondo le modalità operative condivise dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, d'intesa con il Dipartimento e con l'Agenzia per la coesione territoriale.

8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

·Indicazione e/o descrizione di eventuali misure di informazione e comunicazione

L'attuazione del PSC è accompagnata in ogni sua fase da azioni di comunicazione rivolte essenzialmente all'opinione pubblica, al partenariato economico e sociale, ai destinatari e agli attuatori delle singole linee di azione.

Le attività di informazione e pubblicizzazione del Piano sono coordinate dall'AR in collaborazione con i RdA e realizzate con il coinvolgimento del Settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP. A supporto di tale attività possono essere attivati, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, anche specifici servizi di supporto esterno che assicurino un'azione unitaria ed efficace.

Le attività di informazione incidono in particolare modo sulla trasparenza, sulla diffusione dei risultati e sulla valorizzazione dei progetti significativi con particolare riferimento alle azioni ritenute strategiche per la realizzazione complessiva del Piano e di impatto più significativo.

·Descrizione delle modalità di elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CiPESS 29 aprile 2021, n.2, lo stato dell'attuazione del PSC è descritto periodicamente in due documenti.

La *Relazione di Attuazione Annuale* è una sintesi dell'avanzamento del PSC e dell'aggiornamento del cronoprogramma di spesa, con allegati i risultati dei rapporti di monitoraggio annuali (coerenti con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio - SNM) delle diverse linee di intervento in realizzazione.

I contenuti della Relazione di Attuazione Annuale sono elaborati dall'AR con il supporto dei RdA e dell'OdC, anche avvalendosi di soggetti pubblici o privati esterni (tra i quali, in primis, quelli eventualmente incaricati della Valutazione del Piano o di sue componenti), secondo lo schema e le informazioni previste dalle Linee Guida predisposte dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021), fornendo:

- una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili);
- l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario;
- l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione – in itinere o conclusa - sui programmi europei;
- le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte.

La Relazione di Attuazione Annuale è presentata e sottoposta alla validazione del CdS entro il 15

maggio di ciascun anno.

L'altro strumento di sintesi previsto dalla Delibera CIPESS n.2/2021 è la *Relazione finale di chiusura parziale* del Piano, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni. Inoltre le relazioni finali danno conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario.

A seguito dell'approvazione delle relazioni finali di chiusura parziale, il Piano - ferma restando la sua dotazione complessiva – rimane attivo per la quota delle risorse residue con conseguente aggiornamento, per tale aspetto, del piano finanziario. I progetti conclusi permangono nel SNM.

I contenuti delle Relazioni finali di chiusura parziale sono elaborati dall'AR con il supporto dei RdA e dell'OdC, anche avvalendosi di soggetti pubblici o privati esterni secondo lo schema e le informazioni previste dalle Linee Guida predisposte dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021).

Una Relazione finale di chiusura parziale viene predisposta dall'AR e approvata dal CdS ogni due anni; in sede di prima approvazione del PSC Regione Piemonte 2000-2020, e con esclusivo riferimento alle risorse FSC 2000-2006 e/o 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica, il CdS approva la Relazione finale di chiusura parziale entro il 31/12/2021 con riferimento ai dati di attuazione al 30/06/2021.

Pertanto la successiva relazione finale è prevista entro il 30 settembre 2024, in relazione all'attuazione del PSC alla data del 31 dicembre 2023.

Le Relazioni di annuali di attuazione e le Relazioni finali di chiusura parziale approvate dal CdS sono pubblicate sul sito internet dedicato al PSC Regione Piemonte 2000-2020.

9. LA VALUTAZIONE DEL PSC

La Regione Piemonte ha già adottato un Piano di Valutazione (PdV) quale strumento di organizzazione e gestione unitaria della funzione di valutazione dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020. Ha parimenti definito un PdV specifico nell'ambito dell'attuazione del PAR FSC 2007-2013.

In analogia con l'approccio alla base di detti Piani di Valutazione e con la prospettiva di integrarla con esso, l'AR promuove una strategia di valutazione del PSC finalizzata a:

- migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Piano e dei suoi interventi;
- verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- stimarne gli effetti;
- individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

A tal fine, e a partire dal PdV FSC 2007-2013, l'AR elabora, con il supporto di IRES Piemonte, uno specifico Piano di Valutazione del PSC 2000-2022 che contiene l'elenco delle attività di valutazione che verranno promosse in itinere ed ex post e gli ambiti tematici e procedurali che saranno da esse interessati.

La proposta di PdV PSC è sottoposta al CdS così da promuovere un'azione valutativa effettivamente funzionale alla governance del Piano e al raggiungimento degli obiettivi da essa condivisi.

I risultati delle valutazioni, tematiche, procedurali e di impatto contribuiscono a documentare le Relazioni annuali di attuazione e saranno pubblicate sul sito dedicato al PSC.

Allegato 1 - Principali riferimenti che normano l'attuazione degli interventi del PSC Regione Piemonte 2000-2020

Linea/Intervento	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)	Reperibile all'indirizzo:
APQ Acque destinate al consumo umano	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze; 26/7/01	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ac.pdf
APQ Bonifiche - Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 3/1/04	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/bp.pdf
APQ Atto Integrativo Difesa Suolo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 21/6/04	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/dt.pdf
APQ Difesa suolo - II Atto integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 27/7/06	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/du.pdf
APQ Difesa suolo - III Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 7/11/07	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/dv.pdf
APQ Mobilità Sostenibile	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze; 19/02/03	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ms.pdf
APQ Mobilità sostenibile - I Atto integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze; 09/04/08	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/mt.pdf
APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; 18/12/02	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ri.pdf
APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Quarto Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; 29/5/07	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/rl.pdf
APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; 21/02/05	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ry.pdf
APQ Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dello Sviluppo Economico – Ministero delle Infrastrutture – Città di Torino – Ferrovie dello Stato – GTT SpA; 30/11/07	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ts.pdf
Interventi della Sezione Ordinaria del PSC che afferiscono al ciclo di programmazione 2007-2013	Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC 2007-2013 approvato Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2012, n. 37-4154 come modificato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2016, n. 6-3629	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/programma-par-fsc-2007-13/sistema-gestione-controllo
all'intervento della Sezione Ordinaria del PSC "Parco della Salute di Torino" afferente al ciclo di programmazione 2014-2020	Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2019, n. 16-8442	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2019/11/attach/dgr_08442_990_22022019.pdf
Interventi della Sezione Speciale del PSC originariamente previsti nell'ambito del POR FESR 2014-	Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determina Dirigenziale n. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/normativa-sistema-gestione-controllo-sigeco-2014-2020

Linea/Intervento	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)	Reperibile all'indirizzo:
2020 Interventi della Sezione Speciale del PSC originariamente previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020	Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determina Dirigenziale, n. 515/A1901A/2020 del 30 dicembre 2020	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sistema-gestione-controllo-por-fesr-2014-2020

Allegato 2 – Fac-simile Piste di Controllo

- 2.1a Fac simile piste di controllo – Selezione e approvazione opere pubbliche
- 2.1b Fac simile piste di controllo – Realizzazione opere pubbliche
- 2.2a Fac simile piste di controllo – Selezione e approvazione acquisizione beni e servizi
- 2.2b Fac simile piste di controllo – Attuazione acquisizione beni e servizi
- 2.3a Fac simile piste di controllo – Selezione e approvazione aiuti
- 2.3b Fac simile piste di controllo – Concessione aiuti

Allegato 3 – Check list

- 3.1a Check list realizzazione opere pubbliche . verifiche documentali amministrative
- 3.1b Check list realizzazione opere pubbliche . verifiche in loco
- 3.2a Check list acquisizione beni e servizi . verifiche documentali amministrative
- 3.2b Check list acquisizione beni e servizi . verifiche in loco
- 3.3a Check list concessione aiuti . verifiche documentali amministrative
- 3.3b Check list concessione aiuti . verifiche in loco